

5 PER MILLE. Si starebbe preparando un decreto per riammettere gli esclusi 2006 e 2007

# LE APERTURE DEL GOVERNO

Dopo l'annuncio di una azione legale collettiva promossa da CSVnet, i ministeri dell'Economia e del Lavoro stanno pensando a un provvedimento che riapra i termini per l'iscrizione negli elenchi.

Sarebbero così riammessi migliaia di esclusi per errori formali. I particolari

di Gabriella Meroni

La notizia è di quelle clamorose: il governo starebbe preparando un testo di legge per riaprire i termini di iscrizione al 5 per mille 2006 e 2007, per permettere agli enti esclusi a causa di errori formali di rientrare a tutti gli effetti tra i beneficiari del contributo. Il condizionale è d'obbligo, visto che la notizia non è ancora ufficiale; arriva però da fonte certa, e non viene smentita neppure da Marco Granelli, presidente del coordinamento CSVnet, che sta organizzando un ricorso in sede civile proprio per permettere agli esclusi di ottenere quanto spetta loro.

«Abbiamo l'impressione che il governo non sia contrario a una soluzione favorevole agli esclusi», dice Granelli, «che potrebbe tradursi in un provvedimento che permetta alle organizzazioni interessate di presentare la documentazione mancante e quindi di rientrare negli elenchi».

Per una fotocopia in meno

Nelle scorse settimane, il CSVnet aveva avuto alcuni incontri con esponenti del ministero del Lavoro e rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, proprio per informarli dell'iniziativa giudiziaria e sondare contemporaneamente la possibilità di addivenire a una soluzione diversa del contenzioso, registrando una posizione di apertura e disponibilità: «L'Agenzia delle Entrate non si opporrebbe ad un eventuale decreto del governo», continua Granelli, «anche se non può emanarlo diretta-

mente, in quanto organismo amministrativo. Tuttavia sarebbe favorevole a una riapertura dei termini di iscrizione per il 5 per mille degli anni scorsi. E questo mi sembra già un fatto importante».

Absolutamente importante, diciamo noi, e atteso da migliaia e migliaia di organizzazioni che si erano viste rifiutare, nel 2006 e 2007, la propria iscrizione negli elenchi dei beneficiari del 5 per mille pur essendo in possesso di tutti i requisiti per accedervi, soltanto per aver dimenticato di allegare alla pratica un documento, una firma, una fotocopia. Per il solo 2006 (unica edizione della misura per la quale si abbiano i dati definitivi degli esclusi), sono ben 5.609 le organizzazioni cancellate, il 20% di tutti gli iscritti tra onlus, volontariato, associazioni e fondazioni. Un'esclusione con cui è stata di fatto annullata la preferenza data da 644.052 contribuenti nel momento della dichiarazione dei redditi: il 5 per mille, le ricordiamo, è infatti il frutto di una erogazione decisa dal contribuente per la quale lo Stato svolge solo un ruolo di intermediario.

In attesa di sviluppi

Al di là degli esiti finali, la situazione sembra essersi comunque sbloccata probabilmente per merito di due iniziative che negli scorsi mesi hanno mostrato al governo e istituzioni la precisa volontà degli enti del terzo settore italiano di non subire passivamente l'ingiusta "punizione": nello scorso febbraio, proprio *Via* cedde avvio all'iniziativa «La riscossa degli esclusi», ovvero l'invio di una istanza di autotutela al ministero dell'Economia che mirava a far annullare il decreto che aveva introdotto regole illegittime per l'iscrizione agli elenchi (una per tutte: dover dimostrare di essere onlus alla stessa amministrazione pubblica che doveva già saperlo). La campagna ha avuto uno straordinario successo (un migliaio le adesioni) e ha fatto parlare per mesi e mesi della situazione degli esclusi, oltre ad aver tenuto ben desta l'attenzione degli apparati statali su questa iniqua situazione. Dopo l'estate, ecco la seconda iniziativa, curata da CSVnet: un grande ricorso collettivo in sede civile,

## IN PRATICA

### ■ PRONTI PER IL TRIBUNALE.

Il coordinamento dei Centri di servizio al volontariato CSVnet, presieduto da Marco Granelli, sta già offrendo alle organizzazioni di volontariato (ma anche ad altre tipologie di enti, come le cooperative sociali) il coordinamento per la raccolta dei dati legali e "storici" di ricostruzione dei fatti necessari per predisporre l'azione legale per il riconoscimento del diritto ai contributi del 5 per mille 2006 e 2007. I riferimenti a cui chiedere delucidazioni in merito alla procedura da seguire sono i seguenti:

**CSVnet - tel. 02 45475857**  
**ricorsocinquepermille@csvnet.it**

con un valore questa volta non "difensivo", ma di attacco, con cui citare in giudizio il ministero del Lavoro, al quale spetta la liquidazione dei pagamenti del 5 per mille, per "costringerlo" a pagare le quote a tutti gli enti in possesso dei requisiti per riceverle.

In effetti, fino all'eventuale emanazione del decreto di riapertura termini, l'ipotesi del ricorso è ancora in piedi, anzi: i Csv italiani e CSVnet sono già da subito a disposizione delle organizzazioni interessate da provvedimenti di esclusione per fornire tutte le informazioni utili per partecipare all'iniziativa (*vedi box*). A meno di (belle) sorprese, ovviamente.

